

INTERROGAZIONE SCRITTA P-4489/08
di Anne Ferreira (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Pericolosità della bevanda energizzante Red Bull

La bevanda "Red Bull" è oggetto di un divieto di vendita in Francia nella sua versione originale a causa della presenza di due additivi - la taurina e il D-glucuronolattone - che, in base alle analisi effettuate sui ratti, hanno prodotto effetti neurotossici e provocato alterazioni a livello renale.

Facendo riferimento al principio precauzionale, l'Agenzia francese per la sicurezza sanitaria degli alimenti (AFSSA) ha quindi sottolineato che l'innocuità di questo prodotto non è stata suffragata dalle analisi. Ciononostante, la bevanda resta in vendita in altri paesi europei, fatta eccezione per la Danimarca.

Appellandosi al principio della libera circolazione dei beni e delle merci, l'azienda produttrice di questa bevanda esercita pressioni sulla Francia affinché venga autorizzata la vendita del suo prodotto.

Non sarebbe invece il caso, al contrario, che la Commissione, in ragione dei recenti dati scientifici, consulti l'Autorità europea per la sicurezza alimentare affinché venga effettuata una valutazione più incisiva dell'innocuità del prodotto e, se del caso, disponga la sospensione della vendita per il tempo in cui sono in corso le necessarie ricerche?

Inoltre, in attesa di un chiarimento, non andrebbe forse applicata un'etichettatura specifica indicante i possibili rischi derivanti da questo prodotto? Si tratta di proteggere la salute dei consumatori, che per la Commissione deve rappresentare una priorità assoluta, in particolare per quanto concerne i minori, le donne incinte e tutti gli altri soggetti vulnerabili.